

L'INDAGINE La sezione asolana di Italia Nostra sonda i voleri dei possibili fruitori del massiccio

Il Grappa non vuole la funivia

«Storia e territorio intoccabili» per la maggioranza degli intervistati, solo il 35% favorevole all'impianto

Gabriele Zanchin

ASOLO

Il Monte Grappa va difeso per quello che è, dall'ossario alle malghe. Ma no alla funivia. Questo in sintesi il risultato dell'indagine effettuata nell'ambito della campagna nazionale di Italia Nostra, "Paesaggi Agrari 2011". Quattordici i quesiti proposti dalla sezione di Asolo ad un campione di fruitori delle risorse locali, che così ha monitorato le percezioni sul possibile sviluppo della zona, in previsione del primo centenario della Guerra Mondiale '15-18. Quattordici i quesizionari

I risultati più eclatanti del questionario consistono nel valore attribuito alla tutela del patrimonio storico (71%), alla salvaguardia del paesaggio (65%) e all'indicazione - quasi plebiscitaria - che la forma più idonea di turismo per il Grappa è di tipo escursionistico (82%), seguita a ruota da quello storico-culturale (76%) e scolastico (49%). Il questionario evidenzia che i luoghi preposti alla conoscenza storica e naturalistica (musei e centri didattici) sono scarsamente conosciuti, mentre

alla Galleria Vittorio Emanuele si assegna il ruolo di monumento-simbolo. Anche il sistema di trincee viene reputato importante, ma non quanto i sentieri ed i percorsi escursio-

UN PLEBISCITO

«La forma di turismo più idonea? Le escursioni»

nistici.

Alla domanda su come si valuti l'ipotesi di costruzione di un impianto di risalita su fune, il 64,8% degli intervistati si dichiara contrario (mentre

il 44,4% che dà un giudizio molto negativo sul progetto). Del 35,2% favorevole, solo il 7,4% esprime un giudizio molto positivo e l'ipotesi viene ritenuta valida solo in funzione dell'ipotetica riduzione di traffico automobilistico (si suggerisce - in alternativa - un più efficiente sistema di trasporto collettivo o addirittura l'imposizione di un pedaggio per ridurre il transito di veicoli).

In buona sostanza, gli intervistati dichiarano che il Grappa va lasciato così com'è (alcuni propongono la creazione di un parco) e che si deve principalmente puntare sulla tutela dell'esistente e sul ripristino di una economia agricola d'alta quota, basata sull'alpeggio e sulla promozione dei prodotti caseari.



UN TUFFO... sentimentale nella quiete del massiccio del Grappa

GLI ALTRI QUESITI

Più manutenzione e pulizia, no alle cave

ASOLO - Per quanto riguarda la viabilità attuale, essa viene giudicata idonea alle esigenze turistiche, anche se viene evidenziata la necessità di una migliore manutenzione (il 38,5% pone questa esigenza come prima scelta ed il 40% come seconda). Viene inoltre segnalata negativamente la presen-

za di quad e motoslitte e la pratica di motocross su sentiero. Tra le attività sportive, il ciclo-escursionismo ed il volo libero raggiungono percentuali di gradimento adeguate (rispettivamente, il 28% ed il 20%), mentre l'incremento di sport quali lo sci o l'arrampicata non viene neppure preso

in considerazione.

Si lamenta una situazione di degrado per quanto riguarda la pulizia (ben il 97% segnala un problema di sporcizia ed inquinamento) e viene fortemente contestata la presenza di cave ed attività estrattive (il 78% degli intervistati ne vorrebbe l'eliminazione). Insomma sviluppo ecologista, no al turismo di massa per non intaccare il fragile eco-sistema. Una buona indicazione anche di discussione per gli amministratori locali.